

# Salesianum

Annus LXXVII - N. 2  
APRILIS - IUNIUS 2015

SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE DELLA CEI

*Processi di mondializzazione, opportunità per i cattolici italiani.* XI Forum del Progetto Culturale, Edizioni Dehoniane, Bologna 2013, 350 p., ISBN 978-88-10-14077-2.

Inventato ed annunciato nel 1994, dal Card. C. Ruini, presidente della CEI, ed iniziato ufficialmente nel 1997, il *Progetto Culturale orientato in senso cristiano* ha avuto ampio successo, dando ai cattolici italiani, con l'approccio culturale alle realtà del tempo in chiave credente, una matrice unificante feconda, dopo che la precedente matrice apertamente politica era venuta meno anche con il declino della Democrazia Cristiana. Un segno vistoso della validità della visione ruiniana sono stati i Forum annuali dedicati a problemi significativi dell'uomo di oggi, interpretandoli nell'ottica dell'umanesimo cristiano. Il Forum era ed è frequentato da uomini di cultura di estrazione cattolica, soprattutto competenti nel dialogo tra ragione (scienza) e fede. Il Forum comprende delle relazioni di base come input ad un dialogo aperto. Gli interventi sono poi redatti in volume. Nel nostro caso il Forum risale all'incontro del 30 novembre – 1 dicembre 2012 e si è concentrato su un fenomeno di ampia incidenza, la globalizzazione o mondializzazione dell'umano in tutte le espressioni, fenomeno stimolato in particolare dal dirompente sviluppo scientifico-tecnologico. Si è accolta la sfida posta da Benedetto XVI, di «vivere e orientare la globalizzazione dell'umanità in termini di relazionalità, di comunione e di condivisione» (*Caritas in veritate*, 42). Il volume raccoglie ben 54 concisi interventi, distribuiti in quattro categorie che dicono bene i diversi ambiti di riflessione: rilievi antropologici della mondializzazione; fede e cultura nel mondo globale; identità, diritti e nuove relazioni; politica, tecnologia e mercato globale. Il card. Ruini propone una conclusione dal titolo significativo: «Il cattolicesimo, miglior interprete del mondo globale». Diciamo subito che non è un'affermazione trionfalistica. Piuttosto, a detta del cardinale, se da una parte si evince il potenziale umanizzante della visione cattolica, dall'altra «l'opportunità della mondializzazione rimane per noi una sfida non eludibile, della quale dobbiamo cercare di essere all'altezza, confidando anzitutto sul primo, segreto, ma decisivo, attore della storia, nostro Signore, troppo spesso dimenticato in concreto anche da noi» (p. 343).

Leggendo i diversi interventi, dopo che io stesso sono stato presente al Forum, devo ammettere gioia e trepidazione insieme: rallegra la vastità della competenza dei cattolici (laici) italiani circa la questione trattata, e ciò non solo nell'ambito della società italiana, ma in orizzonte europeo e mondiale; d'altra parte colpisce, specie nella parte seconda «fede e cultura nel mondo globale», l'incertezza di una interpretazione credente garantita da una sistemazione teologica (salvo il bell'articolo di Piero Coda) e successivamente la fatica di un esercizio pratico su larga scala. Ancora una volta, compare il gap fra questo livello di riflessioni e ciò che passa la comunicazione pastorale, quando anche se ne interessi.

Cesare Bissoli